

## Discorso di apertura 4 maggio 2018

Carissime colleghe e colleghi, gentili partecipanti,

siamo finalmente arrivati ad un appuntamento che da tempo speravamo di organizzare su un tema, **quello della capacità attiva di ciascuno di operare e cooperare per salvaguardia e lo sviluppo della salute propria e altrui nelle varie situazioni di vita**, che era già presente in fieri in quella svolta culturale ed epistemologica che si è avuta negli anni '70 e '80 lanciando i nuovi orientamenti della promozione della salute, del self-help, del consenso informato e partecipato nei percorsi di cura (per citarne solo alcuni). Un tema che ha fatto passi avanti in questi decenni (penso alla recente *L. 219 sulle Disposizioni anticipate di trattamento*), ma che si è anche trovato di fronte a nuove problematiche ideologiche, politiche e organizzative che ne hanno limitato e contrastato l'attuazione.

Le politiche di contrazione delle risorse, di razionalizzazione e centralizzazione che si sono succedute negli ultimi decenni hanno focalizzato l'attenzione sui temi della *precaria sostenibilità economica dei sistemi sanitari e sulle inevitabili conseguenze di esclusione e diseguaglianza prodotte*, piuttosto che sulla necessità di riforma dei sistemi e di incremento costante della qualità (che, detto per inciso, non è certo basata su una impressionistica "soddisfazione del cliente"! ). In ogni caso, si è trascurato un fattore che deve sempre essere posto al centro dei sistemi

assistenziali e sanitari: **quello dei rapporti di cura**, rapporti da adeguare ai mutamenti culturali, tecnologici e organizzativi possibili e necessari nelle varie epoche.

Si sono lasciati degradare tali rapporti fra professionisti e cittadini arrivando a **situazioni limite** come quella della *medicina difensiva, delle aggressioni al personale medico e sanitario*, ma anche, dall'altra, assistendo a diffuse *situazioni di degrado, di incuria, di inadeguatezza relazionale e comunicativa* che costellano la nostra cronaca quotidiana e la nostra esperienza di operatori e utenti.

Non credo si possa più disgiungere il discorso sulla **sostenibilità e efficienza dei servizi sanitari da quello sulla loro qualità relazionale, scindere efficacia tecnica e visione sistemica della persona in cura e delle sue reti, assistere agli effetti caotici della comunicazione mediatica senza impegnarsi in un adeguato programma comunicativo interpersonale, on line e di sistema.**

Ci pare quindi giunto il momento di porre l'accento **sull'esigenza di un ripensamento di fondo dei rapporti di cura**, non solo in termini di *umanizzazione* ma, più radicalmente, di programmi organizzativi e comunicativi che supportino relazioni fra curanti e curati orientate alla **collaborazione, co-decisione e co-produzione** dei percorsi di cura e dei loro esiti.

Abbiamo invitato a questo appuntamento studiosi, attori sociali e promotori di esperienze che, *da varie prospettive scientifiche, professionali e associative* (**un valore aggiunto**

**ancora poco praticato e compreso!**), stanno lavorando in questo tempo per realizzare iniziative e progetti che sviluppino questi temi in molte delle loro valenze. Non li citiamo qui perché sono numerosi e ognuno avrà la possibilità di scoprire tali progetti e realizzazioni attraverso le parole dei relatori partecipanti.

È anche per questa ragione che abbiamo scritto, con l'aiuto del comitato scientifico e di alcuni dei relatori, quel documento che abbiamo chiamato "**Dichiarazione di Ferrara sul ruolo delle persone in cura**" (che trovate in cartella). Pensiamo che sia giunto il momento per chiedere l'avvio di iniziative ad ogni livello del sistema e in ogni ambito del continuum di salute e, in particolare, un **tavolo nazionale di promozione e coordinamento** di queste istanze su cui fare confluire le diverse esperienze presenti nel nostro Paese che si pongono obiettivi di riforma delle relazioni di cura e di riconoscimento del ruolo delle persone nei percorsi che le vedono coinvolte.

Vi chiediamo di leggere e condividere questo documento nel corso del Convegno, di diffonderne il messaggio (se lo ritenete) e di operare nelle vostre realtà di lavoro e vita per attuarne qualche tassello.

Grazie ai relatori, coordinatori di sessione, presentatori di paper, al pubblico dei presenti (e a quanti sono collegati a distanza) e

**BUON LAVORO A TUTTI!**